



► 04 Maggio 2016

Celli altri progetti



Relatori al convegno

Al convegno «Diritti e Rovesci» organizzato l'anno scorso da Anffas onlus Pescara i relatori erano persone con disabilità intellettiva. Hanno parlato della Convenzione Onu sui diritti dei disabili segnalando i «rovesci», le barriere di varia natura che incontrano ogni giorno



Insegnare con lo sport

I Tigers, la prima squadra di wheelchair hockey su carrozzina elettrica di Bolzano, in collaborazione con la Uildm il cui presidente Giorgio Tonin è parte della squadra, hanno incontrato i bambini della scuola elementare San Giacomo per parlare di come si superano le difficoltà



Formare gli educatori

Formare le persone con handicap intellettivi a diventare insegnanti per dare lezioni su disabilità e accessibilità all'università e nei corsi di formazione per assistenti sociali ed educatori. È il progetto pilota «Integrazione Scolastica» della Fondazione tedesca Drachensee

La storia

MARIA CORBI
ROMA

I manager del futuro a lezione di vita dai disabili

Iniziativa L'Oréal: per un leader è fondamentale imparare a superare le difficoltà



Questi ragazzi insegnano che il vero successo è il percorso interiore che si realizza superando i propri limiti e pregiudizi

Cristina Scocchia
Adi L'Oréal Italia

diversamente abili non è una parziala concezione per indicare una persona con problemi fisici o mentali, ma la definizione giusta di un modo differente di sentire e vedere la realtà.

I gesti chiave

È quando li guardi Interrogare questi ragazzi capisci che anche la parola «disabilità» non ha senso, almeno quando viene applicata a una determinata categoria di persone. Siamo tutti disabili. E siamo tutti diversi. Conetti banali, ma ancora non per tutti. E allora diventa straordinario quello che accade in questa stanza piena di specchi, dove Emanuela, una bellissima ragazza down, dal sorriso dolce e gli occhi di un azzurro cielo, prende per mano Stefano, 27 anni, ingegnere, settore business intelligence, e lo guida nell'arte di mostrare le proprie emozioni e di trasformarle insieme all'espressione del corpo e del volto. L'insegnante chiede a tutti di fare un gesto «entro», di tirare fuori la rabbia. Si formano le coppie, manager e allievi dell'accademia. Giulio, ha 30 an-

L'arte nel cuore
È un'Accademia di spettacolo, soprattutto rivolta alle discipline di danza, recitazione, doppiaggio musicale e canto, con l'obiettivo di offrire una struttura non solo senza barriere architettoniche ma pensata e progettata per l'insegnamento a persone con e senza disabilità



La scuola
Conta 150 allievi. Dal sei anni in su. Sono persone non vedenti, in carrozzina, con la sindrome di Down, di Asperger, con la distrofia muscolare, o deficit mentali, che studiano insieme ad altre normodotate, una cinquantina. Lo scambio è reciproco



ni, da 8 è in azienda, è una «lo-mita» sul lavoro, ma qui è come persa. Alessandro in spinge, ma lei è titubante. «Ho paura di fargli del male». Non è facile superare le convenzioni, lasciarsi andare a un sentimento negativo che è dentro di noi ma che le regole sociali impongono di controllare. È Alessandro, una faccia bellissima da attore, un fanchiullo in un corpo da uomo, a guidarla. Lei lo segue. È in questo incontro di debolezza e di forza, di diverse normalità, c'è una crescita. Alla fine di questo pomeriggio, Giulia sem-

bra un'altra, non ride più nervosamente, e appare a chi la guarda più profonda, più forte, più vera. È incredibile. Emanuela, ragazza down, con un caschetto di capelli alla Lailù, vuole mettere i tacchi per recitare con Alessandro, manager con una passione per Debussy. «Perché con i tacchi una donna è più femminile», dice recitando una scena di «Attrazione fatale». Una delle «dame in carriera», la guarda ammirata e dice, «Lei con questa sua sicurezza trasmette la sensualità. Vorrei essere come lei». E

in questa fase si annullano le diversità, mentali, estetiche, fisiche. Sono bastate poche ore per vincere stereotipi, ma anche paure e imbarazzi. «È un momento importante di formazione», dice Andrea Guaraldo, direttore Risorse umane L'Oréal Italia. «La resilienza è una competenza necessaria per i nostri manager». E quando ad insegnare ad affrontare momenti difficili con positività sono ragazzi speciali, come Valentin, Giordano, Alessandro, Emanuela, Ludovica, il risultato è assicurato.

Mototerapia

A Savona in sella anche se disabili

■ Spettacoli di motocross acrobatica, in cui i ragazzi disabili possono vivere in prima persona l'adrenalina della corsa sulle due ruote. Sono gli eventi di «Mototerapia», inventati da Vanni Oddera - campione di freestyle di fama internazionale - nel 2009. Giornate in cui il 35enne di Savona permette ai meno fortunati di salire in sella insieme a lui e di dimenticarsi per un attimo di tutte le difficoltà: «Non è facile descrivere l'emozione che mi regalano, quando gridano a squarciagola e mi stringono fino quasi a togliermi il fiato, mi gonfiano il cuore di gioia». Santi raduni finora organizzati, con il prossimo previsto proprio per oggi, dalle 10,30, al Molo Costa del Porto di Savona.